

anspi



Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

Vicini ai giovani e ai loro sogni

*All'ateneo di Perugia parte un master
dedicato alle nuove generazioni*

Per la comunicazione è tempo di confronto

*In collaborazione con l'Ucsi si delinea
un nuovo modo di fare giornalismo*

Ospitaletto ricorda il partigiano Belloli

*Durante la guerra il fondatore di Anspi
organizzò la Resistenza nel paese bresciano*



anspi

Sommarario

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione
nazionale San Paolo Italia

**Autorizzazione del Tribunale di
Brescia n. 13, del 3 marzo 1998**

Direttore responsabile:
Stefano Di Battista

Redazione:
via Galileo Galilei 71,
25128 Brescia
Telefono: 030 304695
E-mail: info@anspi.it

Grafica:
Lamorfalab Studio Creativo

Tipografia:
Grafica Sette srl
via P. G. Piamarta 61, 25021
Bagnolo Mella (Brescia)

**Tariffa 'Associazione senza fini di
luogo', Poste Italiane spa**
Spedizione in abbonamento
**postale: D.L. 353/2003 (conv. L.
27/02/2004, n. 46), art. 1, comma
2, DCB Brescia.**

Cronaca

IV



Sono partiti i Grest, un'esplosione di creatività
e un 'tesoro' da raggiungere nella Terra di Mezzo

8

Assisi, l'assemblea approva le modifiche allo statuto

9

Monsignor Belloli, il curato e il partigiano

12

Benevento: Rosario De Nigris rieletto presidente

Attualità

II

La sfida della comunicazione passa per le agorà

In copertina, a destra: il rettore UniPerugia, Massimiliano Marianelli



Stefano Di Battista

L'editoriale

“

La legge toscana sul
suicidio assistito
apre scenari
inquietanti. Il caso
del Belgio, dove i
fragili anziché curati
vengono eliminati

Così l'ideologia green ha finanziato le proteste



Fondi dell'Unione europea per influenzare l'opinione pubblica, sabotare accordi commerciali, promuovere azioni di protesta. Beneficiarie di questo fiume di denaro, alcune Ong di stampo ambientalista. Lo hanno scoperto i quotidiani tedeschi *Die Welt* e *Tagesspiegel*, che ne hanno dato conto nelle scorse settimane. Tra gli episodi portati alla luce, uno legato alla decisione del Bundestag (il parlamento tedesco) nel 2020 di abbandonare la produzione di energia dal carbone entro il 2038. I funzionari di Bruxelles che lavoravano al *Green deal* ritennero tale scadenza «non compatibile con l'obiettivo di 1,5 gradi dell'Accordo di Parigi». Fecero quindi un patto segreto con l'Ong *Client Earth* «per contrastare il carbone in Germania, al fine di anticiparne l'uscita». Queste intese portarono all'occupazione della centrale di Janschwalde, in Brandeburgo: una quarantina di dimostranti si incatenarono ai binari e ai nastri trasportatori, costringendo a spegnere metà dell'impianto. La contropartita a *Client Earth* per questa e altre azioni fu di 350 mila euro.

È sullo sfondo di tale inquietante realtà che si sono dipanate le direttive *green* dell'Europa, che tra le altre cose hanno condotto alla paralisi dell'industria automobilistica. Il bando del motore endotermico (benzina e diesel) al 2035 con la sola alternativa dell'elettrico, ha messo in crisi le vendite e indotto nell'opinione pubblica una sorda antipatia per tutto ciò che sa di ecologismo, di ambientalismo, di politiche verdi, favorendo l'ascesa dei partiti contrari a tali imposizioni. Da più parti ci si domanda come mai la sola Europa, le cui emissioni a scala globale ammontano al sei per cento, si sia intestardita lungo una strada che impatta pesantemente sulle capacità di spesa dei ceti medi e bassi. Come è possibile che nel 2023 si sia affidato all'Ong *European Federation for Transport and Environment* il compito di imporre le auto elettriche come veicoli aziendali nell'Unione europea, elargendo allo scopo 700 mila euro? Chi sono i beneficiari di tali politiche? La risposta più razionale è una: i produttori di auto elettriche, ovvero le industrie cinesi, che nell'ultimo decennio hanno non solo sviluppato tecnologie all'avanguardia, ma si sono accaparrate quasi per intero la filiera delle terre rare, indispensabili per le batterie e altri componenti dei veicoli elettrici. La *longa manus* cinese è oggi tre le maggiori insidie per la stabilità delle democrazie occidentali. Urge una presa di coscienza, perché l'ideologia *green* sta mandando l'Europa in bancarotta.

NEWS DEL BIMESTRE

La sentenza sulle due mamme non tutela i diritti dei bambini

La sentenza della Corte costituzionale, che il 22 maggio ha legalizzato l'esistenza di due mamme nel caso di figli ottenuti all'estero da due donne con fecondazione artificiale eterologa, solleva una serie di problemi etici e antropologici. Se ne fa interprete don Giuseppe Zeppegno, presidente del Centro cattolico di bioetica dell'arcidiocesi di Torino, intervistato dal settimanale *La Voce e il Tempo*. «La Corte costituzionale - spiega - estende il diritto alla genitorialità, nella convinzione che si possa legiferare senza far riferimento alla natura. La legge 40 (che regola la fecondazione assistita: ndr) è stata già modificata cinque volte, per cui sembra genericamente evidente l'intenzione di bypassare drasticamente il rapporto



sessualità - procreazione per affermare il diritto d'avere figli ad ogni costo, senza alcuna attenzione alla tutela dei diritti dell'embrione e del feto, valutati come mero materiale biologico alla mercè degli adulti committenti».



Contro la dipendenza dal web a Milano nasce il centro Re.Te

e violenza online, che è stato presentato il 3 giugno. Si tratta di un rischio confermato dai nuovi dati sui casi gestiti in tutta Italia dal Rescue team di Fondazione Carolina (un'équipe interdisciplinare che abbraccia competenze in ambito educativo, psicologico, legale e comunicativo): tale rischio aumenta proprio durante la stagione estiva. Nell'occasione è stata anche lanciata una campagna per proteggere i minori dai pericoli invisibili della rete. Con un linguaggio visivo accessibile ed emotivo, i tre soggetti della campagna (ambientati al parco, in spiaggia e in montagna) mostrano bambini apparentemente al sicuro, ma lasciati soli davanti a uno smartphone. Il rischio? È ciò che non si vede. Il monito sottostante riguarda gli adulti, gli educatori e la famiglie: la supervisione digitale non va mai in vacanza.

Uno spazio innovativo e colorato nel cuore di Milano, a pochi passi dalla Stazione Centrale, pensato come una casa per i più giovani, in cerca di un punto di riferimento dopo essersi smarriti nell'oceano digitale. È il nuovo centro Re.Te. (Recupero terapeutico) voluto da Fondazione Carolina per i ragazzi e i preadolescenti soggetti a disagio, dipendenza da web

Il desiderio di avere figli c'è ma il sistema Paese non aiuta

Il 74,5 per cento dei ragazzi tra 11 e 19 anni si immagina in coppia, il 72,5 per cento sogna il matrimonio, il 69,4 per cento dichiara di volere dei figli e tra questi l'80 per cento ne desidera due o più. È quanto emerge

dal dossier *Cambiare Paese o cambiare il Paese*, realizzato dalla Fondazione per la natalità in collaborazione con l'Istat, presentato il 3 giugno a Roma. «I dati - spiega Gigi De Palo, presidente della Fondazione - ci dicono che culturalmente il desiderio c'è, ma poi quando si arriva a 20 anni ci sono delle mancanze strutturali nel sistema Paese che fanno abbassare il livello dei sogni dei giovani, che fanno desiderare altro, ma quel desiderio di una famiglia e dei figli in partenza c'era».



di Luigi Pellegrini

Due minuti di spiritualità

“

Il narratore del Grest sarà Carlo Acutis, che ha saputo orientare verso Gesù la sua vita e quelle di chi lo incontrava

Il tempo d'estate ci dona un'occasione unica di incontro e di crescita



L'estate è un'occasione per vivere con gioia la formazione e la spiritualità. Ogni esperienza che ci aspetta non va sprecata, perché ci darà la possibilità di incontrare ragazzi e famiglie, portando loro speranza e opportunità di crescita e di testimoniare Cristo.

Le difficoltà della vita sono tante, ma il sussidio Anspi, attraverso il viaggio ispirato al 'Signore degli anelli' e l'esempio di Carlo Acutis, offre strumenti di riflessione e di approfondimento per rendere l'estate un tempo prezioso e ricco di significato.

Ogni giorno è un'opportunità unica, tempo di nuove sfide per comprendere che la nostra vita è espressione della volontà di Dio, sempre dinamica e generosa di possibilità. Distinguere il bene dal male non è semplice, ma rimanen-

do uniti allo Spirito del Signore avremo la forza di affrontare ogni ostacolo con fiducia. Inoltre, non siamo chiamati a vivere da soli: Gesù ci insegna che la comunità è un sostegno prezioso, antidoto alla paura della solitudine. Nella comunità, la presenza di Cristo ci rende forti e coraggiosi nello scegliere il bene e dividerlo con chi incontriamo. Il narratore del Grest di questa estate sarà Carlo Acutis, un giovane che ha saputo orientare verso Gesù non solo la sua vita, ma anche quella di chi lo incontrava. Il suo profondo amore per l'eucaristia ci invita a riflettere sul cuore della nostra fede, che è guida, sostegno e via sicura verso il Paradiso.

«Che questa estate sia benedetta: un tempo di gioco, amicizia e crescita, in cui scoprire che il vero tesoro non è un anello, ma l'amore che Dio ci dona e che noi condividiamo con gli altri» (preghiera tratta dal sussidio).

La prossimità come ascolto diventa la nuova frontiera su cui incontrare i giovani

di Stefano Di Battista

Lasciar parlare il sogno, piuttosto che interrogarsi sul bisogno. Marco Moschini, docente dell'Università di Perugia, ha introdotto così il master di *Prossimità al mondo giovanile*, la nuova proposta lanciata il 19 giugno dall'Ateneo in collaborazione con Anspi. Una partnership, quella fra l'associazione e l'Università, che viene da lontano e che fin dagli esordi gode del sostegno della Conferenza episcopale umbra.

Sogni e bisogni. Era il 2011 quando il presidente dell'Anspi, don Vito Campanelli, strinse un accordo per l'avvio di un Corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio (Cpo). Per la prima volta, un'università statale ospitava un piano di studi che aveva al centro l'oratorio. Un fatto inaudito per qualcuno: e infatti alcune frange politiche insorsero, guidate dal Partito radicale. Da quei banchi si parlò di manager della Santa Sede formati con i soldi pubblici e ne scaturì anche un'interrogazione parlamentare all'allora ministro dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo, che stigmatizzava come l'iniziativa avesse «un carattere assolutamente privatistico, non avente lo scopo di creare professionalità da impiegare nel mondo del lavoro ma di valorizzare l'esperienza esclusivamente dottrinale della Chiesa cattolica» e chiedendo «quali oneri per lo Stato tale attività comporta dato che si favorisce la formazione esclusivamente in senso cattolico degli studenti».

Su *cronacheit* si leggeva anche: «Dopo l'imposizione dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole primarie e secondarie, e il continuo scempio ai danni dell'ora alternativa, l'entrata degli oratori nelle aule degli atenei laici della Repubblica potrebbe essere letta dai malevoli come l'ennesima ingerenza da parte della Chiesa nell'ambito della formazione dei futuri cittadini italiani».

Tali vicende sono state rievocate da Moschini, che fu il direttore del Cpo e oggi dirige il master, a significare una storia sicuramente inedita e per certi versi pionieristica. «Sono passati 14 anni - ha aggiunto - ed è stato un tempo di cambiamenti siderali, im-



I partecipanti all'Open day

sti dall'evoluzione sociale e soprattutto dalla pandemia. Dopo il Covid, ci siamo resi conto che serviva un salto di qualità e di attenzione verso il mondo giovanile, che andava proprio nella direzione della prossimità».

Il concetto non risulta di immediata comprensione, perché prossimità «non è semplicemente una vicinanza, ovvero la posizione di chi interroga sui bisogni come se avesse la soluzione in tasca. Prossimità invece, è lasciarsi avvincente da una domanda: tu, che cosa vuoi veramente?».

In un mondo giovanile fragile e privo di punti di riferimento e di certezze, in una società ferita dalla solitudine «ciò che serve è la capacità di abitare queste ferite. Quella che noi facciamo è una proposta che, come tutte le proposte umane, ha i suoi limiti. Ma

viviamo in un ambiente, anche ecclesiale, che questi temi finora li ha affrontati in apnea: è tempo che ce ne facciamo carico e proviamo a offrire delle risposte».

Un impegno confermato dal rettore eletto dell'Università perugina, Massimiliano Marianelli (entrerà in carica l'1 novembre), per il quale «il master rappresenta la dimensione profonda del nostro ateneo, perché tiene insieme le varie realtà dell'umano».

Sulla stessa linea si sono espresse alcune docenti che saranno impegnate nei corsi: Silvia Fornari, che ha indicato nell'oratorio uno dei pochi luoghi di salvaguardia nei contesti di marginalità; Claudia Mazzeschi, che ha posto l'accento sulla coincidenza della Carta di Parigi (firmata il 18 giugno) per la formazione sui temi del benessere mentale giovanile; Moira Sannipoli, che ha stigmatizzato lo stereotipo che tende a omologare i comportamenti giovanili, che invece vanno indagati in relazione ai contesti di origine.

Che cos'è l'oratorio. Il master sarà articolato su lezioni on line e quattro incontri residenziali. Si partirà il 4-6 settembre a Bellaria Igea Marina (Rimini), dove si ter-

L'Università di Perugia lancia un master che rappresenta l'evoluzione del Cpo: si potrà seguire on line ma con un obbligo di presenza del 75 per cento e quattro eventi residenziali. Al termine saranno rilasciati 60 crediti e l'open badge (riconoscimento internazionale)

ranno a battesimo i corsi; seguirà il 20-22 novembre un appuntamento a Perugia; il 21-23 maggio 2026 ci si sposterà a Salerno, per concludere il 3-5 settembre ancora a Bellaria Igea Marina. Il master attribuisce 60 crediti e gode del riconoscimento internazionale (open badge), ma per ot-

tenerli è necessario raggiungere almeno il 75 per cento delle presenze. A corredo, come detto, c'è la garanzia dell'Anspi «senza cui non potremmo sostenere il corso, né dal punto di vista economico, né da quello degli iscritti» ha riconosciuto Moschini.

Per parte sua, il presidente, Giuseppe Dessì, ha ribadito che l'associazione «crede fortemente in questa iniziativa, che offre un grande aiuto nella comprensione di che cosa sia l'oratorio. E ci crede a tal punto, che alcuni zionali offrono la copertura del 50 per cento del costo ai loro associati (200 euro su 400: ndr) proprio per incentivare la partecipazione e formare figure professionali da impiegare nelle loro strutture».

Il master fornirà anche elementi riguardanti la riforma del Terzo settore, un aspetto che don Riccardo Pascolini, in rappresentanza della Conferenza episcopale umbra, ha messo in evidenza ricordando «che molti di coloro che passeranno di qui, andranno poi a lavorare in realtà del Terzo settore: il fatto che ne conoscano il funzionamento può dunque rappresentare un valore aggiunto rispetto alle competenze in campo educativo».

Infine, Dessì ha insistito perché si riconosca che «il ruolo delle associazioni è cruciale non solo per semplificare alcuni adempimenti burocratici e amministrativi, ma anche per dare vita a una proposta educativa. Tale ruolo non deve essere visto come un nemico dell'oratorio o della parrocchia, ma un elemento che fortifica entrambi».



Giuseppe Dessì



Lo streaming su YouTube

“Dessì: «Crediamo fermamente in questa iniziativa, al punto che alcuni zionali offrono incentivi economici per aumentare le iscrizioni»



Silvia Fornari



Claudia Mazzeschi



Moira Sannipoli

Da Assisi via libera alle modifiche dello statuto Anspi

Uno spiacevole equivoco: con questa spiegazione il presidente, Giuseppe Dessì, chiude la vicenda che il 9 maggio ad Assisi (Perugia) ha turbato l'assemblea dell'Anspi. Alla presenza del notaio Valerio Marchesini di Perugia, il comitato regionale Anspi Emilia Romagna ha presentato una mozione, sottoscritta anche dalla vicepresidente nazionale, Rita Guerra, e dal consigliere Riccardo Magrini, che chiedeva di rinviare a un'altra assemblea, da tenersi entro il 30 giugno, l'approvazione delle modifiche allo statuto, in quanto da parte loro non vi era stato il tempo di esaminare la bozza. Le modifiche si sono rese necessarie per adeguare lo statuto alle ultime direttive del Terzo settore e che nel contempo vanno anche a eliminare il limite dei mandati ai consiglieri nazionali ed elevano a cinque anni la durata in carica degli stessi e del presidente, con la possibilità per quest'ultimo di procedere a un eventuale terzo mandato presentando un quorum di un terzo dei delegati al deposito della candidatura.

La bozza già diffusa. Il pomeriggio del 9 maggio si è dipanato fra discussioni a tratti accese, toni accorati e ultimatum, al punto che l'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, ha dovuto annullare la messa vespertina, prevista al Santuario della Spogliazione, il luogo dove riposa il beato Carlo Acutis. A mente fredda, ragiona Dessì, le tensioni sono scaturite da un equivoco procedurale «in quanto il consiglio ha investito sull'argomento quattro sedute e una Conferenza dei presidenti regionali, da cui è uscita la bozza, raccogliendo ogni suggerimento. Certo, qualcuno ha potuto pensare a un attacco al presidente e al consiglio nazionale, ma poco prima sia la relazione annuale che il bilancio con-



Due momenti dell'assemblea che si è svolta ad Assisi il 9 maggio (foto Cesare Stoppani)

suntivo 2024 erano stati approvati all'unanimità». Uno strascico, per motivi non attinenti la mozione, si è avuto con le dimissioni di Magrini che il consiglio ha tuttavia respinto. «La modifica statutaria - riprende Dessì - era necessaria per poter depositare il bilancio entro il 30 giugno: andava dunque nel senso del bene dell'associazione, perché in caso contrario il Registro unico del Terzo settore ci avrebbe messi in mora». La bozza, su cui ha lavorato il professor Antonio Fici, già consulente per il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il quale ha suggerito le modifiche necessarie e l'idea di eliminare i vincoli di mandato per «valorizzare un Terzo settore sempre più professionalizzato», era già stata letta con largo anticipo dai presidenti regionali: la mozione è stata dunque una sorpresa, dato che nessuna critica sostanziale era stata mossa al documento. «Ecco perché parlo di un equivoco: se non fosse stato così, se le questioni fossero state basilari, la mozione sarebbe stata fatta propria dall'assemblea, che invece l'ha respinta a larga maggioranza». Il direttivo tornerà a riunirsi a Bellaria Igea Marina (Rimini) durante la Festa d'estate (3-7 settembre).

Una mozione d'ordine chiedeva di rinviare la decisione. Dopo un pomeriggio di discussioni a tratti accese l'assemblea ha ritenuto utile procedere per il bene dell'associazione e il documento è stato respinto. Prossimo consiglio direttivo a settembre



Le "Agorà"
Piazze aperte in cui crescere come associazione e come cittadinanza attiva, ognuna con un contenuto specifico che ne caratterizza il nome



Le Agorà si possono realizzare in cinque modalità diverse
Nei mesi di maggio e giugno gli zionali e i regionali hanno dato vita a:



La sfida della comunicazione passa attraverso le agorà

Giovedì 29 maggio a Trento, nell'ambito delle iniziative di Centodieci Agorà promosse da Anspi in collaborazione con l'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana). Una scommessa nella logica della rete che ha prodotto ottimi risultati. «Dopo varie esperienze, nel 2010 ho capito mi veniva chiesto di fare un giornalismo che non mi apparteneva» ha esordito Assunta Corbo, introducendo così il concetto: una risposta concreta alle esigenze dei lettori, capace di modificare un panorama informativo spesso frammentato, polarizzato e ansioso, attraverso un nuovo modo di guardare e raccontare la realtà.

Cassetta degli attrezzi. Moderato da Diego Andreatta, referente Ucsi per il Trentino Alto Adige, l'incontro ha visto la partecipazione di una sessantina di giornalisti. Un'agorà che ha indicato la necessità di centrare la professione sulle persone, piuttosto che sui fatti piegati alle convenienze politiche o alle ideologie. «L'iniziativa in terra trentina - commenta il presidente nazionale di Ucsi, Vincenzo Varagona - si colloca su un percorso di uscita dalla crisi del giornalismo: da un

lato c'è la saldatura con il giornalismo costruttivo e delle soluzioni, attraverso il *Constructive Network* (di cui è animatrice Corbo ndr); dall'altra abbiamo la "cassetta degli attrezzi" offerta dal counseling, una disciplina molto interessante, in grado di riattivare le risorse personali e professionali». A questo pacchetto di strumenti, Ucsi ha aggiunto una propria proposta, denominata delle 5M, perché parte dalla considerazione che il giornalismo classico, quello delle 5W, non è più sufficiente. «Rovesciando le W si ottiene appunto una M, che sta per *more*, in inglese *di più*, ancora: domande, fonti, tempo, linguaggi, tutele, diritti, libertà, umanità». Sul giornalismo costruttivo, Corbo ha spiegato come non esista una versione ufficiale e univoca: «È un approccio che evolve di pari passo con lo sviluppo di studi e

2019
è l'anno in cui sette giornalisti italiani danno vita al Constructive network



ricerche, l'acquisizione di conoscenze in ambito accademico e di esperienze in ambito giornalistico e redazionale. Si tratta di un giornalismo che attinge da diverse aree metodologiche, quali la psicologia positiva, le sue applicazioni e il *problem solving*, permettendo a chi lo pratica di affrontare attiva-



La sala durante l'agorà di Trento dedicata al giornalismo costruttivo

mente questioni che riguardano direttamente il pubblico a cui si rivolgono: dai problemi delle comunità locali alle sfide globali». Teorizzato nel 2012-13 in Nord Europa, trova un corrispondente negli Stati Uniti nella corrente del *solutions journalism* «che non è la stessa cosa, semmai una parentesi nel più vasto ambito del giornalismo costruttivo». L'approfondimento del tema è stato oggetto di una successiva agorà, che si è svolta ad Aosta il 13 giugno, ospitata nel seminario vescovile. La tavola rotonda, moderata dalla responsabile dell'Ufficio comunicazioni della diocesi, Vanna Balducci, ha visto confrontarsi Corbo e Varagona sullo stesso tema; sono intervenute anche Alessandra Ferraro, pre-

sidente dell'Ucsi Valle d'Aosta e Sandra Bovo, presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti.

Collaborazione in divenire. La partecipazione di Ucsi al progetto Centodieci Agorà è stata resa possibile grazie all'appartenenza al Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione), dove siede anche Anspi. Ciò ha permesso una sinergia su cui Varagona invita «a un'attenta riflessione, perché innanzitutto rappresenta una sterzata rispetto alla tradizione, che vuole le associazioni in ambito ecclesiale lavorare sostanzialmente in autonomia. Le necessità derivanti dalla riforma del Terzo settore hanno invece imposto uno *switch*, un cambiamento di rot-

ta, che a mio parere si è rivelato provvidenziale. Per Ucsi, l'opportunità di collaborare con Anspi in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Molise, ha aperto piccole praterie di lavoro e, brillantemente, nuovi orizzonti».

Non solo convegni e workshop, ma anche «il tentativo di recuperare un contatto fra giornalisti e opinione pubblica. Particolarmente interessante, tra gli eventi finora allestiti, quello di Campobasso, che si è svolto in una scuola, con circa 300 studenti chiamati a interagire sul tema del diritto a informare e a essere informati. Una mattinata vivace, passata in un attimo, che ha fatto percepire come il progetto possa avere continuità nel futuro».

Da segnalare anche la mattinata di Udine, con la presidente di Assocounseling Alessandra Caporale «che ha reso evidente come nuove opportunità personali e professionali possano emergere lavorando in modo nuovo, con progetti specifici, sul nostro essere uomini e donne».

Insomma, cinque agorà e cinque modelli, che possono essere valorizzati, sintetizzati, creando un format che può esserci utilissimo nell'immediato futuro. «Siamo soddisfatti - conclude Varagona - nel constatare come questo viaggio nelle regioni insieme ad Anspi stia offrendo risultati per certi versi insperati, contribuendo in qualche modo a riattivare una categoria, quella dei giornalisti, che appare spenta, senz'anima».



Assunta Corbo e Vincenzo Varagona all'agorà di Trento



Un momento dell'agorà che si è svolta ad Aosta

La bella stagione spinge le attività all'aria aperta

Se è vero che, con l'estate, le Agorà si spostano all'aperto, arricchendosi di eventi sportivi e giochi mirati alla socializzazione e all'inclusione, è altrettanto vero che non mancano momenti di riflessione su temi sociali e educativi. L'intento è sempre quello di continuare a promuovere il dialogo tra le generazioni, a immaginare e adoperarsi per un mondo più sostenibile, a riflettere sulla comunicazione costruttiva, affrontando questioni di grande rilevanza per le comunità di tutta Italia.



Zonale di Altamura, 10 maggio: workshop 'Inclusione e sport' ad Acquaviva delle Fonti (foto Mariateresa Nuzzi)



Fasano (Brindisi), 24 maggio: l'opera segno 'L'oratorio c'è' che è stata organizzata dall'oratorio Don Cosimo De Carolis (foto Vincenzo Carrisi)



Casapulla (Caserta), 16 maggio: workshop 'Orizzonte doposcuola' (foto Giuseppe Alfredo Vinciguerra)



A Casapulla è intervenuto il presidente nazionale, Giuseppe Dessì (foto Giuseppe Alfredo Vinciguerra)



I partecipanti all'opera segno a Fasano durante la registrazione di un videoclip del cantautore e compositore Vito Carrone (foto Vincenzo Carrisi)



Sant'Antonio Abate (Napoli), 28 maggio: opera segno 'Open: work in progress' (foto Teresa Calabrese)



Il murale di Sant'Antonio Abate che dà il titolo all'opera segno 'Open: work in progress' (foto Teresa Calabrese)



Avellino, 9 giugno: è partito il viaggio del Grest con 'Il mio tesoro' (foto Paola Esposito)



Martina Franca (Taranto), 9 giugno: scenografia basata sul sussidio 'Il mio tesoro' per il Grest (foto Pia Olivieri)



I ragazzi dell'oratorio Regina mundi di Martina Franca che partecipano al Grest: sulla parete di fondo, la scenografia che richiama 'Il Signore degli anelli' (foto Pia Olivieri)



Barletta, 18 maggio: evento 'Lo sport in gioco' al centro sportivo Barberini (foto Francesco Paolo Doronzo)

Con la fine dell'anno scolastico sono iniziati i Grest che con il sussidio 'Il mio tesoro' esplorano la Terra di Mezzo in compagnia di una guida come il beato Carlo Acutis



Melissano (Lecce), 24 maggio: evento di gioco e sport 'Dai il meglio di te' (foto Antonio Perrone)



Un'altra immagine dell'evento che si è svolto a Melissano (foto Antonio Perrone)



Matera, 9 giugno: l'avventura del 'Signore degli anelli' all'oratorio Sacra famiglia (foto Nico Paolangelo)



Le "Agorà delle Agorà" Sono momenti associativi di rilevanza nazionale durante cui le agorà si potranno incontrare e i contenuti affrontati insieme

ORATORIO IN FESTA E LANCIO PROGETTO
(Settembre 2024)

APPUNTAMENTO NAZIONALE
(Novembre 2024)

PRESENTAZIONE ATTIVITÀ ESTIVA 2025
(4 maggio 2025)

APPUNTAMENTO NAZIONALE
(Maggio 2025)

ORATORIO IN FESTA
(Settembre 2025)

APPUNTAMENTO DI FINE PROGETTO
(Novembre 2025)



Cagliari, 6 giugno: workshop su motricità e valutazione motoria al circolo Sant'Elia



La conclusione del workshop di Cagliari con il consueto dono delle magliette degli animatori



Sala Bolognese, 12 giugno: la Compagnia dell'anello ha iniziato il suo viaggio (foto Carlotta Vallieri)



Tra i ragazzi, in seconda fila a destra, Renato Malangone



Dopo tanto sport ci si rifocilla (foto Simone Mongelli)

Lo sport è amore quando unisce e aiuta a crescere

di Paola Esposito

Sporti...Amo, agorà in movimento: lo zonale di Avellino ha vissuto il 2 giugno a Torella dei Lombardi la festa dedicata allo SportOratorio. Un evento che ha coinvolto più di cento fra bambini e ragazzi e una quarantina di animatori e genitori, provenienti dai diversi oratori della provincia irpina. La manifestazione, frutto del lavoro congiunto tra lo Zonale, l'oratorio Coco Tori e il comune di Torella dei Lombardi, ha dato vita a una bellissima giornata di sport, divertimento e condivisione.

Senso di amicizia. La giornata ha preso avvio con la preghiera, condotta dal vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi - Nusco - Bisaccia, Pasquale Cascio, che ha indicato ai giovani sportivi la strada per la felicità: vivere senza paura le virtù teologali, cioè la fede, la speranza e la carità. Successivamente, si sono svolte le gare, che sono proseguite fino al pomeriggio. Al termine si sono svolte le premiazioni, riconoscendo i risultati e lo spirito sportivo dei partecipanti. A coordinare la manifestazione è stato Renato Malangone, responsabile dello sport per l'Anspi Campania, il quale non ha lesinato i consigli e la testimonianza della vita associativa. Prima della chiusura dell'evento, la celebrazione eucaristica presieduta da don Alessandro Bottiglieri, presidente regionale di Anspi Campania, nonché segretario nazionale. Nell'omelia, ha sottolineato la bellezza dell'appartenenza, che porta a condividere degli obiettivi e rafforza il senso di amicizia attraverso la realtà dell'oratorio.

All'evento organizzato il 2 giugno a Torella dei Lombardi hanno preso parte un centinaio di ragazzi e una quarantina di genitori e di animatori

La sollecitazione del vescovo Pasquale Cascio: «Vivete senza paura le virtù teologali della fede, della speranza e della carità»

Al termine il presidente zonale, Luigi D'Argenio, ha dichiarato: «Siamo ancora molto emozionati dopo questa giornata di festa, di conoscenza reciproca e di sano sport. È stato bello far vivere ai bambini dei nostri oratori momenti unici, che arricchiscono il bagaglio personale di ognuno. L'oratorio unisce, fa crescere e rappresenta una testimonianza di fede».

Torella dei Lombardi è un piccolo comune dell'Alta Irpinia che sorge a 43 chilometri da Avellino; acquisì la specifica "dei Lombardi" con l'Unità d'Italia per distinguersi dall'omonima località in provincia di Campobasso, oggi denominata Torella del Sannio. All'amministrazione comunale del paese si è dunque rivolto il presidente zonale, ringraziando «in modo particolare il sindaco, Amado Delli Gatti, che ha messo a disposizione le strutture sportive» oltre alla presidente dell'oratorio Coco Tori, Antonella Trunfio, e il parroco, don Carmine Fischetti, per la collaborazione.

L'evento 'Sporti... Amo' ha rappresentato un'opportunità per i giovani di vivere un'esperienza di aggregazione e crescita, promuovendo valori come la solidarietà, il rispetto e la lealtà. La speranza è che simili appuntamenti possano ripetersi in futuro con lo stesso entusiasmo che ha caratterizzato questa agorà.

Ospitaletto ricorda monsignor Belloli curato e partigiano

Curato dell'oratorio di Ospitaletto e guida della Resistenza partigiana: è quanto si legge sulla targa scoperta il 25 aprile nel comune alle porte di Brescia, il paese in cui monsignor Battista Belloli era parroco e dove, durante gli anni della Seconda guerra mondiale, svolse un'attività di *intelligence*, favorendo la creazione di depositi di armi, il movimento delle truppe, la realizzazione di timbri e documenti falsi per proteggere i prigionieri in fuga. Ospitaletto ha così voluto onorare il futuro fondatore dell'Anspi, con una cerimonia che ha visto anche la partecipazione del segretario generale dell'Associazione, don Alessandro Bottiglieri, nell'80° anniversario della Liberazione.

xxx. Il 28 aprile poi, sempre a Ospitaletto, si è tenuta una serata dedicata a monsignor Belloli, la cui figura, ha confessato il sindaco, Laura Trecani, ha conosciuto solo nell'occasione dello scoprimento della targa. Durante l'incontro, introdotto dal parroco, don Adriano Bianchi, e moderato da Francesco Alberti, del *Giornale di Brescia*, l'ex direttore del Segretariato oratori di Brescia, don Amerigo Barbieri, ha delineato le vicende dell'oratorio di Ospitaletto, attivo già nel 1880. Passando a monsignor Belloli, ha ricordato come nel 1946 lasciò Ospitaletto per andare a Brescia «segretario dell'Ufficio catechistico e della Federazione Leone XIII. Quest'ultima viveva un momento di forte dibattito con l'Azione cattolica proprio riguardo il rapporto fra l'animazione, l'educazione e la catechesi. Nel secondo dopoguerra gli oratori stavano infatti incentivando le strutture sportive e ricreative, intuendo che i ragazzi necessitavano di momenti di aggregazione e di

Nel paese dove operò durante la Seconda guerra mondiale ed ebbe un ruolo nella Resistenza è stata scoperta una targa per ricordarne l'opera. A seguire una serata che ne ha delineato la figura e le capacità di mediazione, sempre tese a evitare spargimenti di sangue



Un momento della serata del 28 aprile. In basso, lo scoprimento della targa dedicata a monsignor Belloli

svago, cosa che l'Azione cattolica faticava ad accettare. Don Belloli invece, seppe dare all'oratorio una dimensione civile straordinaria».

È stato poi Roberto Tagliani, docente all'Università statale di Milano, a tratteggiare il ruolo di monsignor Belloli nella Resistenza «che non fu quello di un comandante, bensì di un consigliere».

L'oratorio diventò il comando e il centro logistico delle Fiamme verdi, la brigata partigiana di ispirazione cattolica che operò nel Bresciano. Come si legge nel volume *Storia di Ospitaletto*, nei locali «e nell'abitazione stessa del curato fu allestita una mensa che funzionava ininterrottamente, sfamando moltissime persone, e un servizio di raccolta di abiti, scarpe e altri oggetti o generi di immediata necessità».

La sua azione di parroco, ha proseguito Tagliani «fu soprattutto di conforto spirituale, sempre tesa a evitare spargimenti di sangue». Grazie a questa volontà, incisiva ma defilata, Ospitaletto ebbe soltanto due caduti e non fu soggetta a scontri o rappresaglie.

s.db.



La tua firma è
opportunità di crescita
 per migliaia di ragazzi.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai supporto e formazione a bambini e ragazzi svantaggiati.
 Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
 CHIESA
 CATTOLICA

SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO MINORI • CASSANO ALL'IONIO (CS)

«Quell'oratorio è casa mia!»

Grazie all'8xmille fioriscono nuovi presidi di speranza

A cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

Ci vuol davvero poco per fare la differenza. Con una firma sulla dichiarazione dei redditi, possiamo compiere un gesto di grande valore per i nostri oratori e le nostre parrocchie: destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Un gesto che non costa nulla, ma che ha un impatto importante sulla vita di tante persone, specie dei più giovani, che trovano negli oratori, nei centri parrocchiali e nei progetti sostenuti dalla Chiesa, occasioni concrete di crescita.

Ogni volta una storia. Uno dei tanti esempi che raccontano la forza di questa scelta è a Cassano all'Jonio, in Calabria, dove la Caritas diocesana ha dato vita a un progetto educativo rivolto a bambini e ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà e contesti sociali complessi. Grazie ai fondi dell'8xmille, è stato creato un *cantiere educativo*: un oratorio dinamico e in continua trasformazione che accoglie 40 minori e le loro 35 famiglie, offrendo un percorso di crescita integrale. Qui, bambini e ragazzi partecipano ad attività che spaziano dallo studio allo sport, dalla musica al teatro, fino a esperienze laboratoriali pensate per sviluppare competenze e favorire la scoperta di sé. L'obiettivo non è solo il supporto scolastico, ma anche la promozione del benessere emotivo, delle relazioni umane e della ricchezza culturale. A perseguire gli obiettivi dell'oratorio c'è un'équipe di 30 persone, tra educatori, animatori e volontari, che ogni giorno mettono in campo passione e professionalità per guidare bambini e ragazzi verso l'autonomia e l'espressione dei loro



talenti. Attualmente sono attivi dieci laboratori tematici, che includono fotografia, danza, pittura, robotica e attività manuali e creative, offrendo la possibilità di esplorare nuovi interessi e potenzialità. Il progetto *L'appetito vien studiando* non si limita ad aiutare i più piccoli. Attraverso il Centro per le famiglie offre supporto psicologico, ascolto e consulenza anche ai genitori, contribuendo a rafforzare il nucleo familiare e a prevenire situazioni di disagio. Inoltre, vengono organizzate giornate di prevenzione sanitaria e visite specialistiche per far fronte alle difficoltà economiche che molte famiglie non riescono ad affrontare. «Quando penso al nostro oratorio, la prima parola che mi sovviene è casa. Non solo per i bambini e i ragazzi che ogni giorno varcano quella porta, ma anche per me. Perché lì si respira qualcosa che raramente si trova altrove: ascolto vero, cura, presenza. Ogni volto che incontriamo ha una storia. Alcune sono leggere come una risata, altre pesano come uno zaino pieno di silenzi. Ma una

cosa accomuna tutti: il bisogno di qualcuno che resti, anche quando tutto sembra traballare» dice Angela Marino, coordinatrice del progetto. L'iniziativa mostra quanto l'8xmille sia uno strumento di trasformazione sociale e culturale. Grazie a tali fondi, tanti bambini e ragazzi possono guardare oltre i confini imposti da contesti difficili, imparare a resistere alla cultura dell'illegalità e credere di poter costruire un futuro migliore. Crescere in un ambiente che valorizza la diversità e l'inclusione, dove ciascuno è accolto per quello che è e viene aiutato a diventare la versione migliore di sé. Questa esperienza ci ricorda quanto siano fondamentali gli oratori e i circoli: presidi di speranza, punti di riferimento per intere comunità. Sostenere la Chiesa cattolica attraverso l'8xmille significa, concretamente, sostenere anche questi spazi, questi progetti, migliaia di bambini, ragazzi e famiglie.

don Enrico Garbuio
 Assistente pastorale e
 spirituale del Sovvenire - Cei



#vitadiAnspi

MULAZZO

Il circolo Paradiso esempio di inclusione

«Il circolo Anspi Paradiso sta diventando punto di riferimento per il lavoro e le giornate di tanti ragazzi speciali, attraverso l'inclusione». Lo ha detto il 21 maggio Marco Formato, direttore della Società della salute della Lunigiana, presentando i progetti territoriali che sono stati attivati. Il circolo Paradiso di Mulazzo (Massa Carrara), che promuove l'integrazione sociale e lavorativa di persone vulnerabili, offrendo spazi che favoriscono la loro crescita psico-emotiva, in breve tempo è divenuto un punto di ritrovo dell'intera comunità.

ANAGNI

Il nuovo campetto pronto per il Grest



Conclusi con una festa inaugurale i lavori per il nuovo campo dell'oratorio Pier Giorgio Frassati di Anagni (Frosinone). Fra il 30 maggio e l'1 giugno il cancello è stato aperto per accogliere ragazzi e adulti, all'insegna del divertimento. Durante la prima serata un momento di saluto e accoglienza ha dato inizio all'evento e a seguire sono state giocate varie partite. Anche nei giorni successivi non sono mancati giochi per i bambini e tutte le sere c'è stata la possibilità di cenare insieme, grazie allo staff impegnato nelle cucine. Sabato 31 maggio è stata anche l'occasione per condividere la finale di Champions league inotro a un maxi schermo, per poi concludere con uno spettacolo pirotecnico. Tutto ciò è stata un'anticipazione dell'oratorio estivo: iniziato il 9 giugno.

Elisa Zorzella
Valentina Zorzella

TUSA

Tennistavolo, il trionfo del circolo Arconide



Il circolo Arconide di Tusa (Messina) trionfa con la sua squadra di tennistavolo: stagione da record e grandi prospettive future. Tusa celebra così un'importante pagina della sua storia sportiva: il circolo ha infatti vinto il Campionato promozionale a squadre, confermando il grande lavoro degli ultimi anni. I successi individuali non sono stati da meno: i primi cinque posti del Campionato assoluto maschile sono stati monopolizzati dagli atleti dell'Arconide, a cominciare dal campione Giuseppe Stimolo, seguito nell'ordine da Natalino Giaimo, Fausto Catanzaro, Gianfranco Tudisca e Walter Auditore. Grande riconoscimento anche per chi, pur affrontando difficoltà fisiche, ha continuato a dare il massimo: Pietro Levanto, Antonio Tudisca, Vincenzo Prinzi e Antonio Paolo Prinzi. Fondamentale è stato anche il supporto istituzionale della Fitet Sicilia (Federazione italiana tennistavolo). Ora, lo sguardo è rivolto alla prossima stagione, quando l'Arconide debutterà nel settore agonistico partecipando ai campionati di serie D2 o serie D3, con l'obiettivo di consolidare e far crescere una realtà che è motivo di orgoglio per la comunità.

BENEVENTO

Rosario De Nigris rieleto presidente

Rosario De Nigris è stato rieleto alla presidenza dello zonale di Benevento. Le elezioni si sono tenute il 6 giugno, come annunciato all'arcivescovo, Fe-

lice Accrocca, in occasione della festa di san Giovanni Bosco, il 31 gennaio. Oltre a De Nigris, sono stati eletti: don Teodoro Rapuano alla vicepresidenza; Filomena Martini alla segreteria; Michele Mesisca in qualità di tesoriere; infine, i consiglieri Carmela D'Antonio, Gianfranco Maio, Antonio Romano e Domenico Consolazio. All'appuntamento ha preso parte anche il presidente nazionale, Giuseppe Dessi. Nel dibattito che ha preceduto le operazioni di voto, è stata sottolineata la necessità di rafforzare la rete fra i vari oratori e di proseguire sulla strada della formazione. Al termine, è stata decisa la data dell'assemblea zonale: si terrà il 14 settembre, sempre a Benevento, con lo scopo di programmare le attività invernali. Lo zonale di Benevento conta 23 circoli per un totale di circa 2.000 tesserati. Per De Nigris si tratta del terzo mandato.

PESCARA

Ritiro degli animatori in convento a Leonessa



Ritiro di spiritualità e di formazione per gli animatori del circolo Padre Alberto Mileno di Pescara: si è svolto il 17-18 maggio a Leonessa (Rieti), ospitato nel convento Maria Santissima di Loreto e nell'annesso santuario intitolato a san Giuseppe di Leonessa. «Il Santissimo - si legge nelle cronache del loro periodico - ci ha illuminato e guidato verso la scoperta interiore del proprio ruolo all'interno della comunità, dove tutto è spontaneo e cercato e nulla dettato o programmato». La due giorni ha permesso anche di sviluppare un'attività e un laboratorio di inclusione con i bambini del paese, oltre alla partecipazione alla messa della comunità. Nelle prossime settimane è previsto il ritorno a Leonessa per un campo estivo.

TORTONA

Oltre mille ragazzi a Mondoratori 2025



Sono stati oltre mille i ragazzi che il 20 giugno sono convenuti a Tortona (Alessandria) per Mondoratori 2025, l'annuale manifestazione organizzata dalla Pastorale giovanile diocesana e da Anspi. Ad accoglierli il vescovo, Guido Marini, che ha voluto l'evento in coincidenza con il Giubileo degli oratori della diocesi. Una giornata di preghiera, gioco e condivisione, iniziata nella cattedrale di Tortona e proseguita negli spazi del Castello.

ROVATO

Calcio fase regionale in vista di Bellaria



Si sono disputate il 25 maggio sul Campo maggiore di Rovato (Brescia) le fasi regionali dei tornei di calcio riservati alle categorie microscarabocchio, miniscarabocchio e scarabocchio, valide per la qualificazione alla fase nazionale, che si terrà a Bellaria Igea Marina a partire dal 3 settembre. Una ventina le squadre partecipanti, che hanno dato vita a una giornata densa di sport e di emozioni, con centinaia di genitori e accompagnatori sugli spalti.

LECCE

Oltre 94 mila euro grazie al 5xmille

Sono stati: 4.799 i contribuenti che nel 2024 hanno scelto di destinare il 5xmille agli oratori dello zonale di Lecce, per un importo che ha superato i 94mila euro. Un successo che, a parere del presidente zonale, don Mattia Murra, è un «segnale forte di fiducia e di riconoscimento del valore educativo e sociale che gli oratori rappresentano. Tuttavia, è importante sottolineare che potrebbero essere molti di più: tante persone ancora non sanno che è possibile sostenere direttamente il proprio oratorio con un gesto semplice e che non costa nulla». Intervistato dalla testata diocesana on line *portalecce.it*, don Murra precisa come il solo oratorio di Torchiavolo abbia ricevuto 14mila euro «fondi preziosissimi per sostenere attività educative, progetti formativi, animazione, manutenzione e tanto altro». E sul ruolo di Anspi, ne sottolinea «la presenza capillare, la solidità istituzionale e l'orientamento cristiano. È una rete viva che accompagna gli oratori nel loro cammino, li sostiene e li mette in relazione».

TRESNURAGHES

Un direttivo femminile a San Giorgio Martire

Milena Fais è la nuova presidente dell'oratorio San Giorgio Martire di Tresnuraghes (Oristano). È stata eletta il 19 maggio e succede al parroco, don Andrea Manca, nel frattempo chiamato a occuparsi anche di altre parrocchie. Biologa e insegnante di sostegno, Fais ha guidato il coro parrocchiale dei bambini e promosso attività educative per piccoli e adolescenti. Il suo sarà un direttivo tutto al femminile: ad affiancarla, Nives Serra vicepresidente; Lorenza Serra tesoriere; Francesca Acca segretaria; Gianna Fois consigliere. Il circolo, costituito nel 1998, conta 47 tesserati e ha per obiettivo il rilancio dell'oratorio e il rafforzamento del ruolo educativo della famiglia.

La biblioteca di Babele

Il Buon ladrone che diventò il primo santo

Camillo Bartolini
insegna in un liceo di Milano
(Cantagalli 2025, pp. 146, euro 16)



«E ora, che il fatto si era reso così imponente, che gli dominava la mente, il cuore, le membra, capì in un istante che, se così doveva essere, era contento di morire con un uomo del genere». Può un ladro, probabilmente un assassino, diventare il primo santo della storia? È quanto accaduto a Disma, più noto come il Buon ladrone, su cui il romanzo *Con l'ultima voce* vuole gettare una nuova luce. Intorno a questo personaggio grava un grande paradosso: si tratta di una delle figure evangeliche più note ma su cui non è stata ancora prodotta letteratura di rilievo, se si eccettua *Il testamento di Tito*, brano di Fabrizio De André che nel 1970 mise appunto in musica la voce narrante del Buon ladrone. In questo libro si tenta di illustrare l'enigmatica e suggestiva vicenda umana di Disma in due parti. Nella prima sezione, l'autore dà spiegazione delle origini del personaggio e narra gli sviluppi avventurosi che lo porteranno fin sul Calvario: tra omicidi, tradimenti d'amore, vita da orfano e rivolta antiromana, Disma emerge come un'umanità complessa e assetata di giustizia. Nella seconda parte viene invece dato il giusto spazio alla condanna della crocifissione e alla Passione. La morte di Gesù è vissuta ora da un punto di vista nuovo e inedito, acceso di domande e riflessioni tragicamente umane, fino al culmine delle ultime parole del ladrone: ricordati di me quando sarai in paradiso.



È nella famiglia che si impara a stare al mondo

Vincenzo Rosito è un filosofo
politico e sociale
(Studium 2025, pp. 176, euro 17)

La famiglia è un contesto di apprendimento: attraverso le sue pratiche non ci si limita a trasmettere valori e regole di comportamento, ma si rieduca costantemente lo sguardo alla luce degli accadimenti, modulando il passo in funzione dei nuovi arrivati. Si tratta di «quelle competenze che rimandano ai saperi cosiddetti "impliciti": abilità incorporate che abbiamo acquisito per imitazione ovvero osservando e riproducendo quello che altre persone fanno all'interno di alcuni contesti specifici (cucinare, guidare, rispondere a messa, giocare a carte, fare gli inviti ai propri familiari in vista del pranzo di Natale, ringraziare gli amici il giorno dopo una piacevole cena insieme)». Per rinnovare gli studi interdisciplinari sulle famiglie contemporanee è necessario indagare non solo i modi con cui impariamo a stare insieme nell'ambito della vita domestica e affettiva, ma anche i modi con cui si analizzano le famiglie nei luoghi istituzionali della formazione e della ricerca (scuole, università, associazioni). **Famiglia e apprendimento sociale** è un volume che ricostruisce accuratamente alcuni scenari emergenti: la riorganizzazione delle forme di parentela, le implicazioni della mobilità umana nella vita intima delle persone, l'importanza del lavoro di cura e di riproduzione sociale nella riconfigurazione degli affetti e dei sistemi economici.

Diamo i numeri

Un panorama per capire lo stato del mondo
con dati provenienti da fonti certe

26

Il rapido invecchiamento della popolazione preoccupa le compagnie assicurative. Un recente rapporto a livello mondiale indica che rispetto ai 16 anziani ogni 100 lavoratori nel 2024, si salirà a 26 anziani ogni 100 lavoratori nel 2050. Una transizione che impatterà sui comportamenti e sulla struttura dell'economia, il che implicherà un ripensamento delle politiche assicurative.

14,7%

La lingua più parlata nel mondo è l'inglese: lo usa il 14,7% della popolazione, ovvero 1,5 miliardi circa di persone. A seguire il cinese mandarino con il 14,6% dei parlanti, quindi l'hindi (8,0%) e lo spagnolo (6,9%). Se tuttavia si guarda ai madrelingua, la classifica vede primeggiare il cinese mandarino con 909 milioni di parlanti, seguito dallo spagnolo (442 milioni in 23 Paesi).

25

Voyager 1, la sonda spaziale lanciata dalla Nasa il 5 settembre 1977, lo scorso 20 maggio ha raggiunto una distanza di 25 miliardi di chilometri dal Sole. Si tratta dell'oggetto che ha compiuto il viaggio più lungo della storia umana e che continua a esplorare le profondità dell'universo. Attualmente la sonda si trova a circa 23 ore luce dalla Terra: dovrebbe toccare il giorno luce nel 2027.



L'Oratorio in festa

43^a Rassegna Nazionale
culturale sportiva
"GIOCA CON IL SORRISO"

oratori e circoli

anspi

Associazione Nazionale San Paolo Italia APS-ETS

BELLARIA IGEA MARINA

3-7 SETTEMBRE 2025

All'interno della festa si terrà l'Agorà delle Agorà del progetto Centodieci Agorà (MLPS Avviso 2/2023)
e la Summer School, evento di lancio del Progetto "Reti in Gioco" (MLPS Avviso 2/2024).





ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone